

TRASCRIZIONE DEI VIDEO #ASKDRAGHI

Una domanda sulla ripresa economica in Europa è stata postata su Facebook. Ismail, dall'Italia, vorrebbe sapere: "Quando si realizzerà la piena ripresa dell'Europa dalla recessione?"

Beh, l'Europa si è ripresa dalla recessione, ma la recessione è stata molto, molto grave, probabilmente, anzi quasi sicuramente, la recessione più grave dopo la Grande recessione degli anni '30 del secolo scorso.

Milioni di persone persero il lavoro e per i giovani era ancora più difficile trovarne uno.

Ormai è quattro anni e mezzo che l'economia europea è in continua espansione. E l'occupazione è quanto mai elevata. Sono stati creati 7 milioni di posti di lavoro negli ultimi tre anni e mezzo.

Ma dobbiamo essere cauti. Questi numeri nascondono realtà diverse.

Ossia, più precisamente, la qualità di questi posti di lavoro va migliorata. Vi sono molti lavori temporanei, molti lavori part-time.

La situazione è sicuramente migliorata, ma dobbiamo continuare su questa strada.

Comunque, tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie alla nostra politica monetaria. Perché i tassi di interesse sono stati mantenuti bassi per molto tempo e le persone hanno potuto assumere prestiti, acquistare abitazioni, investire e creare occupazione.

Quindi dobbiamo continuare a impegnarci, non dimenticando quali sono i problemi maggiori, ma la situazione è sicuramente migliorata.

Jan, dal Belgio, è preoccupato della disoccupazione. Nel suo tweet scrive: "Immaginiamo che l'intelligenza artificiale e i robot causino una massiccia disoccupazione giovanile. Come reagirà la BCE?"

Ebbene, i timori sul progresso tecnologico che distrugge posti di lavoro esistono, direi, dalla Rivoluzione industriale, quando tutto ha avuto inizio.

Finora, l'esperienza dimostra che i posti di lavoro creati dall'introduzione di nuove tecnologie sono in realtà più di quelli distrutti dalla loro introduzione.

Possiamo essere ragionevolmente ottimisti su questo punto.

Due condizioni devono essere soddisfatte. La prima è che i benefici per quei settori in cui sono introdotte nuove tecnologie, siano trasferiti anche al resto dell'economia, in modo da creare più occupazione in altri settori.



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

L'altra condizione è che coloro che perdono il lavoro nei settori interessati dalle nuove tecnologie possano reinserirsi in altri settori dell'economia.

Questo aggiustamento spesso non è né semplice né indolore. Infatti il sostegno dello Stato è necessario, in termini di istruzione e formazione, in modo da insegnare alle persone nuove competenze.

Victoria, che attualmente vive in Francia, vorrebbe sapere: "Come possiamo sfruttare la tecnologia blockchain per sostenere l'economia?"

La tecnologia blockchain è in effetti piuttosto promettente. Permette di rendere alcuni processi molto più rapidi rispetto al passato.

Ad esempio, nel caso di una fattura da regolare si può farlo subito automaticamente quando si riceve.

Essendo una nuova, promettente tecnologia, probabilmente sosterrà l'economia e offrirà molti benefici.

Ci interessa molto questa tecnologia, ma non è ancora sicura per una banca centrale e quindi dobbiamo esaminare e indagare a fondo.

Infatti, dato che questo processo di ricerca non è semplice, abbiamo unito le forze con la Banca del Giappone. Speriamo però che sia molto utile.

Una domanda sui Bitcoin proviene dall'Italia. Su questo tema Italo vorrebbe sapere: "Se fosse un giovane studente universitario come me, comprerebbe Bitcoin per avere un margine di sicurezza?"

Beh, non sta a me dire a Italo cosa fare. Ma francamente ci penserei bene.

Un euro oggi è un euro anche domani. Il suo valore è stabile. Il valore del Bitcoin oscilla molto.

Non definirei il Bitcoin una valuta per questa ragione, ma anche per un'altra ragione.

L'euro è garantito dalla Banca centrale europea. Il dollaro è garantito dalla Federal Reserve. Le monete sono garantite dalle banche centrali o dagli Stati. Nessuno garantisce il Bitcoin.

E fra l'altro ho visto che molti di voi hanno postato domande sulla possibilità che la BCE vieti i Bitcoin o li regolamenti.

Ad ogni modo non è la BCE che ha in compito di farlo.



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

Christiaan, dai Paesi Passi, ha postato questa domanda: “Lei pensa che l’UE e la BCE siano in grado di attuare riforme sufficienti per affrontare un’altra grande crisi economica prima che questa si possa verificare?”

Beh, per rispondere a questa domanda è utile guardare al passato e chiederci come stavano questi paesi quando è iniziata la crisi.

Sono entrati nella crisi con quattro grandi debolezze.

La prima è che molte economie dell’area dell’euro non erano competitive.

La seconda è che il debito pubblico era elevato e quindi gli Stati non avevano margine per reagire alla crisi, aumentando il bilancio. Anche il disavanzo pubblico era alto.

Per di più, il debito privato, di famiglie e imprese, era elevato. Ciò significa che le persone non erano in grado di reagire a improvvise perdite di reddito incrementando il loro debito.

Il sistema finanziario, il sistema bancario, era molto debole e fragile e la nostra unione monetaria era così incompleta da non poter contrastare efficacemente la crisi.

Adesso, direi, progressi significativi sono stati realizzati su tutti questi fronti.

Oggi molte economie sono più competitive, il debito pubblico è sceso, ma bisogna fare molto di più.

Il debito privato è sceso, sia per le imprese sia per le famiglie. Il sistema finanziario ha ora regole più stringenti e nella nostra unione monetaria abbiamo creato un’autorità di vigilanza unica.

Quindi le cose sono cambiate, ma dobbiamo proseguire sul fronte della competitività, sul fronte del debito e su quello della nostra unione monetaria, dove dobbiamo intensificare l’integrazione monetaria.

E gli Stati procedono dritti su questo percorso.